

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato copiosissimo 10

L'ERULLO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Dogliè Manin, presso la Tipografia Bardusio

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusio

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 13 ottobre 1885.

SOMMARIO. Coalizione monarchica e coalizione radicale - Quel che sarà la futura Camera - Rochefort farà da pendente a Casagrande - Per gli amatori di burlesco parlamentari - Il presidente Grevy - Nulla sarà cambiato in meglio - Mene orleanista - La Francia e gli opportunisti - Conversioni possibili - Un nuovo manifesto del principe Gerolamo - Sarà un fiasco solenne - I sessanta mila voti del posta Déroulède - A parte le revanche - Il popolo vuole per ora la pace - Conquistato che costano migliaia di vittime e 800 milioni di franchi - All'apertura della Camera - La Francia non iscontenterà Bismarck nella questione d'Oriente - Scismatico, internano e colvinista - Goffredo di Buglione o le crociate - Al fatto di dividere il bottino, come intendesi? Le aspirazioni della Russia - Il testamento di Pietro il Grande - E l'Inghilterra? - Germania e Austria - Confederazione slava d'Oriente - Speranze folli - La eterna questione non può risolversi che con la spada.

Alla coalizione monarchica dei sedicenti conservatori, si contrappone la coalizione radicale opportunista, per cui l'esito dei ballottaggi, a Parigi specialmente, sarà tutto a favore dei repubblicani. La futura Camera dunque sarà come disse altra volta Blane Bonet jayoso di Bonet Bianco, vale a dire, la stessa cosa, o poco meno. Quello che avrà guadagnato il parlamento sarà l'intransigente Rochefort, il quale farà pendente a Paul de Cassagnac, e gli agitatori delle burlesche chiochiette avranno parecchie volte il divertimento di assistere a degli scandali che non mancheranno di prodursi quando questi due campigiani si scontreranno di nuovo sul campo parlamentare e faranno uno scambio d'insolenze di cui hanno la specialità. In quanto agli affari continueranno a camminare come per il passato: *cahin, cah, e di riforme serie non ci sarà neppure questione.* Il presidente Grevy si lascerà violentare a rostopa al suo posto, e che Dio gli conservi lunga vita e buona salute perché con lui a capo dello Stato, le imprudenti riforme non saranno nemmeno tentate. A meno però d'incidenti impreveduti, la nuova legislatura continuerà a fare gli affari della Francia come in addietro. Egli è vero che a Chantilly gli Orleans cederanno a mezzo dei loro mammalocchi di destra, di sollevare delle questioni spinose, ma la Camera avrà una maggioranza parlamentare d'oltre trecento voti e quindi a meno di tentare un colpo di Stato, la Francia sarà governata dagli opportunisti, perché quelli di questo colore che sono riusciti ad essere rieletti, faranno

dei numerosi proseliti fra i neo radicali, i quali meno d'incubi forse dei capi fazione, si convertiranno, per non correre il pericolo di trovarsi in compagnia dei rompicolli riformatori.

Si parla d'un nuovo manifesto del principe Gerolamo e prima che appaia, campato gli si può predire un fiasco solenne. Egli non mancherà di agitare lo spettro orleanista, ma perderà inutilmente il fiato e la saliva a voler persuadere il popolo che la sua repubblica cesserà di averebbe la società dal pericolo dell'anarchia.

Il poeta patriottico Déroulède ha raccolto sessanta mila voti, e desistendo di comparire al ballottaggio, fu scontro, fortuna, buon cuore, e la beca, giacché in Francia per ora farebbe opera di Casagrande che perorasse in favore della famosa revanche. Il popolo vuole la pace colla Germania, per ora, soprattutto perché ha la coscienza di non essere il più forte, tanto più che impegnato l'opera della bandiera nel Tonchino e nel Madagascar, bisogna pensare a non lasciare in asso queste nuove conquiste che costano tante migliaia di vittime ed oltre 800 milioni.

All'apertura della Camera, si domanderanno nuovi milioni e nuovi rinforzi, e dopo essersi fatto un poco tirare le orecchie, la maggioranza gli accorderà, e i contribuenti saranno, benché brontolando, costretti a pagare.

Dalla questione d'Oriente, la Francia sarà forzata di disinteressarsi per non incontentare Bismarck, ed il suo prestigio ne soffrirà, né potrà più vantarsi d'essere la protettrice dei cristiani, essendo subentrato in suo luogo lo scismatico di Pietroburgo, il internano di Berlino ed il calvinista di Londra. Goffredo Buglione non sarà più in venerazione nel Libano, e le crociate saranno ormai considerate come imprese di puro lusso. Ma i popoli d'Oriente che vogliono scuotere il giogo della mezza luna, e le quattro grandi potenze che si sono attribuite la parte di liquidatori del fulmine, come faranno poi ad intendersi all'atto di dividere il bottino?

La Russia non ha certo rinunciato alle sue aspirazioni di mettere la zampa sul corno d'oro, ed il testamento di Pietro il Grande che si conserva gelosamente negli archivi, ed è più che non pare, consultato come l'oracolo infallibile, non vorrà certo accondiscendere che l'Austria s'avanzi fino a Salonicco. L'Inghilterra, l'eterna rivale della Russia, non vorrà certamente non più, che lo Czar s'impadronisca di Costantinopoli. La Germania, in questo caso, deve sposare la causa dell'Austria, perché il suo interesse è di spingere in Oriente, onde senza diminuire d'importanza, permettere alla Germania di completare la sua unione. Per sfornare

tutti questi calcoli, ci vorrebbe un miracolo e sarebbe quello che i popoli aspiranti all'indipendenza, aiutati direttamente dalla Grecia, ed indirettamente dall'Italia, potessero colonizzare a loro volta e costituire un forte Stato nel Balcani, sotto il titolo di confederazione slava d'Oriente. Ma nutrire una tale speranza sarebbe veramente una follia, e meglio vale attendersi che acco per questa volta si pervenga a sostituire al trattato di Berlino, un altro protocollo che raccapzati alla meglio le cose, ed aggiorni ad altri momenti la liquidazione finale di questa questione, la quale come il nodo gordiano non può risolversi che colla spada.

Nulla.

I possidenti in Italia

Stando ai dati della statistica ufficiale compilata sull'ultimo censimento, ecco lo stato dei possidenti, ossia proprietari di beni stabili, in Italia.

Propriet.	Maschi	Femmine	Totale
di terreni	347,736	236,016	583,752
di fabbrici	482,058	299,876	781,934
di ter. e f.	1,908,328	765,973	2,674,301
Totale	2,738,122	1,301,865	4,039,987

In queste cifre sono compresi gli enti morali e gli individui assenti dal Regno alla data del censimento.

Sopra 28,459,528 abitanti, abbiamo dunque in Italia soltanto 4,138,482 fortunati mortali che possono dire con Bismarck: *Beati possidentes!*

Come si può rilevare dalle cifre sueposte, nel ceto dei proprietari i maschi stanno alle femmine come 2 ad 1.

Il massimo dei possidenti, rispetto al totale della popolazione, si trova in Piemonte (21,7 per mille abitanti), in Sardegna (23,9 per mille) ed in Basilicata (20,5 per mille); il minimo nell'Emilia (8,4 per mille), nelle Marche (9,8 per mille) ed in Toscana (9,7 per mille).

Nei nove Comuni più popolosi si hanno le seguenti medie:

Napoli, con 494,814 abitanti, ha 23,256 proprietari (47,1 per mille); Milano, abitanti 321,590, proprietari 12,168 (3,7 per mille); Roma, abitanti 300,487, 15,135 proprietari (5,0 per mille); Torino, abitanti 262,382, proprietari 20,882 (8,1 per mille); Palermo, abitanti 234,905, proprietari 12,097 (4,9 per mille); Genova, 179,515 abitanti 10,517 proprietari (5,8 per mille); Firenze, 169,001 abitanti, 7898 proprietari (4,7 per mille); Venezia, abitanti 132,826, proprietari 6439 (4,8 per mille); Bologna, 123,274 abitanti, 8210 proprietari (6,6 per mille).
--

I possidenti furono anche classificati

secondo che esercitarono direttamente, l'agricoltura e qualche altra professione, oppure erano persone benestanti, le quali non esercitavano alcuna professione e vivevano nel dolce far nulla, tanto risentiti dagli stranieri, e si appero per tutto il Regno i risultati seguenti:

Prop. di terr. e fabbr.	
Al di sotto dei 9 anni	28,888
Da 9 anni in poi	
agricoltori	1,885,288
benestanti e pensionati	782,039
d'altra condiz. o profes.	1,495,347
Totale	4,138,482

Mentre dunque nel 1881 si censirono da una parte 1,325,839 agricoltori oltre i 9 anni, che coltivavano terreni propri dall'altra si trovarono 1,875,288 possidenti occupati nell'agricoltura.

Escludendo anche i 268,801 che possedevano soltanto fabbricati, rimangono sempre 1,611,487 possidenti di terreni.

La differenza tra la cifra degli agricoltori che coltivano terreni propri, dice la relazione ufficiale che proviene da che molte persone, avanti una possidenza di poca entità, dichiararono di esercitare ed esercitavano di fatto, la professione di mezzadro, o di bifolco, o di bracciante, dalla quale ritraevano in gran parte i mezzi di sostentamento.

Quanto alla cifra dei benestanti, che si dà la misura del dolce far niente in Italia, 782,039 sopra 28,459,528 abitanti non ci pare davvero eccessiva!

La campagna elettorale in Francia E I MANIFESTI radicali-socialisti e monarchici

L'agitazione aumenta in modo straordinario; monarchici e repubblicani fanno sforzi incredibili per riuscire vittoriosi nella giornata di domenica prossima.

Peraltro il comitato centrale repubblicano radicale socialista di Parigi pubblica il seguente manifesto:

«Concittadini - Parigi ha dato la maggioranza a 38 repubblicani.

Ma molti dipartimenti si sono lasciati sorprendere. Degli elettori che hanno votato per la coalizione reazionaria, si sarebbero ben guardati dall'alberare la bandiera monarchica. Ingiustamente dal successo, i nostri nemici proclamano il loro disegno di restaurazione monarchica. Essi si levano contro la repubblica.

Ma i repubblicani a sbarrare la via ai nemici, sopprimono opporre una massa ben compatta. Il secondo scrutinio deve riunirci nel comune amore della repubblica, al comune danno della monarchia.

Il risultato della prima votazione ci prova che, così facendo, il nostro successo è assicurato.

Parigi ha dato un esempio alla Francia. Il suffragio universale ha già fatto l'unione, esso ha scelto 38 primi candidati, senza tener conto dei dissidenti. Seguiamo queste indicazioni e non formiamo per la seconda votazione che una sola lista repubblicana dei 34 nomi che hanno ottenuto la maggioranza dopo gli eletti.

Elettori di Parigi - È un atto politico che noi vi domandiamo. Dite alla Francia repubblicana che il dovere dei repubblicani è quello di essere uniti sui nomi che già hanno ottenuta la maggioranza; e ne vi basti il dirlo, datene l'esempio.

Così raderete definitiva la vittoria della democrazia.

Nessuna astensione. Un voto contro la monarchia.

Sono firmati al manifesto: L'Éclair, le République, l'Intransigent, la Justice, la Lanterne, la Nation, le Petit Parisien, le Petit Quotidien, le Radical, le Rappel, la République radicale, le Comité central, Comité dipartimental, Fédération radicale.

Dal suo canto il comitato monarchico della Senna indirizza agli elettori il seguente manifesto:

«Elettori - Voi avete risposto al nostro appello dando 36,900 voti alla lista che noi vi abbiamo presentata.

Il 18 ottobre voi accorrete più numerosi ancora, a votare per i candidati dell'opposizione conservatrice.

Nel primo scrutinio, molti elettori possono essersi fatte delle illusioni. La molteplicità delle liste repubblicane loro ha impedito di veder la verità. Dite loro che una di queste liste rappresenta ancora una forza nel paese e una maggioranza nella Camera.

I 38 nomi che prima sono usciti dalle urne non hanno bisogno di commenti; essi formano da soli un programma; ed è fra questi nomi e i nostri che si pone la questione.

Voi dovete scegliere fra l'Alleanza radicale e l'Opposizione conservatrice.

Voi giudicherete. Voi ci domanderete da qual parte vi si può dare la pace con onore, l'ordine senza la violenza, la tranquillità durevole, la stabilità del governo, il ritorno della fiducia e la ripresa del lavoro.

La vostra risposta non potrà essere dubbia.

Noi attendiamo con fiducia il risultato del secondo scrutinio.

Il segret. gen. Chopin
Il pres. Ferdinand Duval.

APPENDICE

LA VIA CRUCIS

di Alessandro Dumas figlio

Decisamente nessun direttore voleva il mio lavoro. Cioè, era detto poi, miei giovani o futuri confratelli. Quando si vuole entrare nella carriera di giurista, la protezione di un maestro possa salvarvi, per presentarsi ad un direttore. Ero il figlio di Alessandro Dumas, il primo autore drammatico della sua epoca: non si poteva avere un protettore più esperto e più potente. Nulla valeva; ero respinto come fossi arrivato dalla mia provincia, col nome di uno sconosciuto.

Avevo finito col rinchiudere il mio manoscritto in un cassetto, per non più pensarvi, non senza dolore. Ne feci però ancora una lettura ad alta voce.

Era il primo gennaio 1850. Mi ero recato nel mattino, molto per tempo, al cimitero Montmartre.

Questo primo giorno dell'anno mi ha sempre disposto alla tristezza, e l'abitudine che hanno i vivi di vedersi fra loro in questa data mi riconduce sempre a quelli che non ci vedranno più.

In quell'epoca, non avevo ancora dei morti che mi appartenessero e non conoscevo al Cimitero che Maria Duplessis, la mia eroina, la cui tomba doveva

essere molto abbandonata. (Era morta nel 1847).

Andavo dunque a fare, a quella morta dimenticata, una visita per così dire superstiziosa. Ma realmente per cercarvi un pretesto di pianto. Il mio avvenire non si delineava in modo alcuno, non ero appoggiato, né su di un'arte seria, né su di un sentimento duraturo; sfruttavo la mia mente ed il mio cuore in romanzi facili ed in facili avventure tra le necessità e l'occasione; ignoravo la fine verso di che mi incamminassi, né come scrittore, né come comico. Andavo per così dire, a chiedere il mio cammino a tutti quei morti che sanno ove si va; e fu quella povera creatura, che, dal fondo della sua tomba obliata e deserta, ricevette le mie confidenze.

Ero ritornato da Montmartre nello stato d'animo che ho andato a cercarvi. Rientrato in casa, perché pioveva, mi chiusi nella mia stanza, col cortinaggio abbassato, la persiana chiusa, i lumi accesi, e m'ero messo a rileggere il mio lavoro.

Vi facevo qualche correzione; non si sa mai ciò che possa avvenire. Perciò, tutto quanto ha rapporto, nel quinto atto, al primo gennaio, data da una modificazione fatta in quel giorno. Avevo terminato quella nuova correzione e sotto l'influenza della solitudine, della tristezza, del giorno e del luogo, versai tranquillamente e silenziosamente quelle lagrime di cui avevo bisogno e che brama dal mattino, quando fu picchiato alla mia porta.

Corsi ad aprire. Ah! felice il tempo in cui io stesso aprivo la mia porta.

Era Mirault che aveva avuto la buona idea di venirmi a cercare, presumendo che sarei stato solo.

Mi vide cogli occhi rossi, la mia stanza era rivestita di candele in pieno giorno, come la stanza d'un morto, le mie carte sparse sul tavolo. Mi chiese ciò che avessi; glielo dissi, e siccome non conosceva che qualche frammento del mio lavoro, mi chiese di leggerglielo intieramente.

Passammo due ore in quella lettura, di cui parlavo ancora talvolta; piangemmo insieme sulle sventure di Margherita, ma malgrado la nostra emozione ed i nostri sfoghi, sull'imbecillità dei direttori, il dramma rientrò nuovamente nel mio cassetto.

Qualche tempo dopo, in una bella sera di primavera, passavo sul Boulevard des Italiens, all'angolo della via Richelieu, davanti al Café Cardinal. Intesi chiamarmi, mi volsi e vidi seduto ad un tavolo incolto Gervais, l'attore Sainy e Bouffé, non il grande artista Bouffé, ma quello chiamato il grosso Coiffé, ex direttore del Vaudeville, Lucullo della Bohème. Parmi vederlo ancora con le sue guancie grasse e cadenti, la pallida tizita, l'acuto occhio azzurro, la bocca sensuale e derisoria. Era un uomo di spirito, avventuroso e scettico, senza patriottismo, quasi senza ricovero, salvo una stanza nella soffitta di un albergo,

sempre mal pagata, ma che il proprietario non avrebbe mai avuto l'idea di toglierli, tanto quell'ospite era diventato parte integrante dello stabilimento. Aveva scelto il suo domicilio. Era uno di quegli uomini prodighi, immorali e sensuali al tempo stesso, che allora possiedono, ma che trovano sempre cinque luigi in fondo alle loro tasche, che all'occasione vi prestano cinquecento franchi, che non li chiedono mai in prestito, ai quali si darebbero sempre, che, invece di restituire al creditore, danno a chi è nell'indigenza; spesso anfronzi, mal parassiti, che comprendono perfettamente il bene al par del male, moralisti pratici, consociatori del valore degli esseri e delle cose, quanto vi da stimare o da disprezzare si negli uni che negli altri, e che sarebbero uomini politici di prim'ordine, se non preferissero lasciarsi guidare dal caso, anziché guidarlo. Prodotto essenzialmente parigino, che non può nascere né vivere che a Parigi, ed anche soltanto nei quartieri, tra il restaurant Brébant, ed il Café de la Madeleine, per i quali i Campi Elisi sono dignità la campagna, vale a dire ciò che vi ha di più inutile e di più abizzante al mondo.

Non si è sorpresi ritrovando un giorno questi uomini e milicanti o miserabili, ma il denaro non li rende mai insolenti, la miseria mai tristi né aspri; attraversano le situazioni più difficili, senza sfiorare mai né la quagura né l'ospedale, ogni vero Parigi non può modesto giornalista al più ricco ban-

chiere credendosi in dovere di prestar loro assistenza ad aiuto.

Tutti rammentano averli incontrati in qualche luogo alla vigilia della loro morte, e nel giorno in cui vengono seppelliti, essi mancano davvero durante qualche ora alle abituali parigine. Il loro nome sopravvive talvolta a lungo tempo collegato ad un avvenimento epistolare, ad una frase felice. Nestor Roqueplan fu per la nostra generazione il tipo più completo di questi uomini. Perciò fu segnalato fin alla direzione dell'Opera, mentre Bouffé non ha mai soppassato quella del Vaudeville.

Ricognava chi lo inquisiva uno di questi uomini direttore di un teatro, perché la mia produzione venisse rappresentata. Bouffé mi chiamò facendomi sedere al suo tavolo.

Per finire coi piccoli dettagli, aggiungerò che la parte di Margherita Gautier, tanto bene sostenuta dalla signora Doche, non la era stata sulle prime distribuita. Era stata affidata alla signora Ferguine, che nelle prime riprova, si dichiarò sposata, e preferì rinunciare.

La signora Doche si trovava allora a Londra, risaputa, dicevasi, a non più presentarsi sulle scene; Bouffé le spedì Rocher col manoscritto, la signora Doche ascoltò il dramma, fece fare immediatamente le sue valigie e nell'indomani stesso ne cominciava le prime prove.

Tuttavia, man mano che le ripeti-

In Italia

Un congresso a Roma.

Dicottio Stati esteri hanno finora nominati i loro delegati al Congresso parlamentare internazionale che si aprirà a Roma il 16 novembre p. v.

Relatori italiani per i temi da discutere saranno i professori Pellini, Nocito, Brusa e il dottor Serafino Biffi.

Sulla maggior parte delle tesi riferiranno i delegati esteri.

Le entrate dello Stato.

Dal primo luglio a tutto settembre di quest'anno le imposte dirette, le tasse sugli affari e le dogane hanno dato all'erario un incasso di L. 248,988,216 82.

Nell'uguale periodo dell'anno scorso si incassarono lire 5,361,888,21 di meno.

L'aumento principale è venuto dalle dogane, che in tre mesi diedero un provento maggiore di oltre 8 milioni.

Nelle tasse sugli affari l'aumento fu di lire 1,202,990,09 e nella imposta di rette fu di lire 1,018,672,38.

Un caso sottomarino.

Sono perennemente ultimate le trattative tra il Governo e una società milanese per l'istituzione di un cavo sottomarino tra Napoli, Palermo e Ustica.

La piena del Piave.

Treviso 15. Lo scioglimento e la pioggia continuano incessanti.

Oggi dalle 9 antimeridiane alle 8 e tre quarti pomeridiane il fiume Piave è cresciuto di metri 1,10 a Longarone, di m. 0,50 a Belluno e di metri 0,75 alla Pinia (Sasagano, Conegliano).

Un ingegnere di questo ufficio del Genio Civile col personale dipendente sono partiti per eseguire una perlustrazione lungo le rive del fiume.

Speriamo che il maltempo non continui, perché altrimenti saranno inevitabili dei malanni.

Un morto.

Un telegramma da Napoli alla Lombardiana annuncia la morte del senatore Pironi avvenuta a Torre del Greco.

Il co. Michele Pironi nacque a Montorio Inferiore, in provincia di Avellino. Si dedicò alla professione del foro. Collaborò con Poerio, con Spaventa, con Nicco e gli altri contro i borbonici; fu incarcerato. Venuto il 60, vale a dire venuta la liberazione, il Pironi andò deputato al Parlamento del collegio di Nocera. Un anno dopo entrò nella magistratura ed ultimamente presidente di Sezione della Corte di Cassazione.

Il nome di Pironi da parecchi anni suonava ingrato agli orecchi dei liberali italiani. Il Pironi aveva preso parte a clamorosi processi politici; egli fu uno dei principali attori nel processo per la Regia dei tabacchi.

Rebbe il portafoglio di grazia e giustizia dal 29 maggio all'ottobre 1869, nel ministero Menabrea. Poi fu fatto senatore.

Le dimissioni della Giunta Municipale di Palermo.

Al Municipio siamo in completa crisi. La giunta municipale offesa dalla censura di alcuni giornali ministeriali, aveva domandato al segretario generale Morand, una ripartizione.

L'onorevole Morand rispose che nulla poteva concedere di quanto domandava la Giunta, perché non poteva impedire

zioni progredivano, gli artisti, tranne la signora Doche, il signor Selanmy ed il signor Lugnet avevano di meno in meno fiducia nel lavoro. Le arditezze del soggetto loro sembravano inattuabili. Temevano una serata delle più tempestose. Anzi a questo rapporto tra Fechter e me, scorse un incidente alquanto curioso.

I miei consigli alle prove non venivano mai ascoltati.

Ero al mio debutto, e non conoscevo a dire il vero l'arte di mettere in scena. Avevo la convinzione che nel quarto atto alla penultima scena quando Armando dice a Margherita: «Ditemi che amate il signor di Varville e partite» e che Margherita gli risponde: «Ebbene, sì, amo il signor di Varville» la mia idea era che Armando, trasportato dalla passione, dalla gelosia e dalla collera, dovesse gettare Margherita a suoi piedi, ed alzare su lei la mano per batterla; per ucciderla anche. Era conseguente alla situazione, all'ambiente speciale dove l'azione avveniva, ed allo stato d'animo in cui si trovava l'eroe.

Avevo chiesto a Fechter più volte quel movimento. Egli mai l'aveva voluto fare. Riferiva ostinatamente: «Gettare una donna a terra, alzare le mani su lei, far l'atto di batterla, è impossibile sulla scena. Il pubblico non lo sopporterebbe».

Insisteva sempre: «Vi assicuro, dicevo a Fechter, che produrrebbe un grand'effetto».

Alzava le spalle. Finalmente per sot-

tere i giornali amici del ministero esprimevano il loro giudizio sulla condotta del Municipio di Palermo.

In seguito a tale risposta, la Giunta municipale deliberò di rassegnare in massa le sue dimissioni.

Però stamane domandò al prefetto Bardesano l'autorizzazione di convocare d'urgenza il Consiglio comunale, onde comunicare le date dimissioni.

Dicesi che anche la Commissione senatoria voglia imitare l'esempio della Giunta.

Terremoto a Palermo.

Una violenta scossa di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio, ha fatto la notte del 15 corr. ballare la città, innescando spavento indicibile e cagionando danni gravissimi.

Nella strada S. Rosalia è rovinata una casa di quattro piani; gli inquilini rimasero sepolti sotto le macerie.

Accorsi subito i barbagli, i carabinieri e le guardie di P. S., si procedette all'opera di disseppellimento.

Primi ad essere estratti dalle macerie furono tre bambini morti e due feriti. Quindi, tre donne e due uomini gravemente feriti, che vennero condotti all'ospedale. Varie persone poterono salvarsi dalle stanze rimaste intatte.

Si recarono sul luogo il sindaco, il prefetto, il questore e molti giornalisti.

I reduci da Palermo

I volontari della squadra Cavalotti che erano stati lasciati a Palermo sotto la direzione del deputato Luigi Ferrari per completare la distribuzione dei sussidi, sono giunti la mattina del 14 a Marsiglia dopo una tempestosa traversata. Sono col Ferrari l'avv. Angelo Alessi, Narratore, De Benedetti, Batelli, Guilloit.

Tutti sono in buona salute. Ora cominciano la quarantena.

L'on. Costa è con Ferrari e cogli altri amici.

Il colera a Palermo

Un disastro odierno dice che furono 18 i decessi nelle ultime 12 ore a Palermo città.

I decessi delle borgate, durante lo stesso periodo, furono 10.

Il Bollettino.

Bollettino sanitario della mezzanotte del 13 a quella dell'14 ottobre.

Provincia di Palermo: Palermo così 51, così ripartiti: Mandamento di Molo 24, Castellammare 5, Oretto 2, Monte di Pietà 12, Tribunali 8. Morti 35 di cui 24 dei casi precedenti. Ricoverati casi 3, Monteale (Bocca di Falco) 3 casi, 3 morti. Villabate 4 casi, 4 morti, di cui 1 dei casi precedenti.

Provincia di Rovigo: Trecenta 1 caso seguito da morte.

Provincia di Ferrara: Copparo 1 caso, 1 morto.

All'Estero

Canovas Bismarck e il papa.

Madrid 15. L'Epoca dice: I senatori e i deputati di Malaga spedirono a Canovas un indirizzo felicendolo per l'atto e l'abilità mostrati nell'affare delle Caroline.

Canovas ha redatto personalmente la nota spiegativa inviata al Papa per protestare alle mie persecuzioni mi disse: «Dopo tutto farò ciò che vorrete; siccome la rappresentazione non giungerà fino a quel punto, sarà lo stesso».

Il dramma ebbe fin dal primo atto un successo clamoroso, che si mantenne crebbe per tutta la sera. Giunto alla frase sulla quale avevo tanto insistito, Fechter si rammentò repentinamente ciò che gli avevo detto, e la mossa non essendo stata regolata precedentemente, e non essendovi la signora Doche preparata, egli dovette afferrarla per le mani, gettarla a terra per forza senza che comprendesse ciò che egli faceva.

L'effetto fu immenso. Fechter era talmente trasportato dalla situazione, e apreso con tanta violenza la porta del fondo, che uno dei candelabri posati sul tavolo vicino alla porta, cadde sul tappeto, ciò che aumentò vieppiù l'entusiasmo e l'emozione del pubblico completamente soggiogato dai due artisti. Fu parlato molto in quell'epoca di una questione, ed anche di una collera prolungata tra Fechter e la signora Doche. Datava da quella scena, perché la signora Doche rimproverava molto giustamente a Fechter, di avere improvvisato sulla scena un movimento di quell'importanza, senza averla prevenuta, ed a rischio di compromettere la sua situazione; Fechter rispondeva allora che tale era stata la volontà dell'autore; troppo tardi perché potesse prevenire la sua compagna.

E la questione ricominciava quasi ogni di.

Alessandro Dumas figlio.

Per la perquisizione. Le adesioni alla riunione, che avrà indubbiamente luogo in Venezia il giorno 25 corr., si accettano presso il Comizio Agrario di Padova sino al 20.

La Stampa è pregata di pubblicare questo cenno.

Il Tagliamento. Per le piogge, di questi giorni, la piena del fiume Tagliamento aveva destato un qualche allarme, e gli ingegneri del Genio Civile, ebbero ordine di partire la scorsa notte sul luogo; ma poscia le ultime notizie si fecero migliori in seguito alla notevole decrescenza del detto fiume.

Per ottenere il diploma di maestro e maestro di ginnastica. La riapertura della R. Scuola

vargli gli errori di Bismarck nella risposta alla Spagna.

Il deficit dell'Ungheria.

Budapest 15. (Camera). Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1886: le spese sono 844,651,974 fiorini; le entrate 829,780,897; il disavanzo 15,861,277.

Le forze militari della Grecia.

La fanteria assorbe la maggior parte del contingente. Ecco, secondo i documenti ufficiali greci, quale sarà la composizione dell'esercito attivo allorché sarà completato colla chiamata dei riservisti:

Fanteria	57,825 uomini
Artilleria	2,858 »
Cavalleria	6,942 »
Genio	4,984 »

Totale 71,767 uomini

Se si aggiungono a questa cifra quella della gendarmeria (5342 uomini) e dei servizi amministrativi, si vede che, sul piede di guerra, l'effettivo dell'esercito attivo è di 82,154 uomini; e quindi il triplo dell'effettivo in tempo di pace, fissato nell'ultimo bilancio a non più di 30,000 uomini.

In Città

Società operaia generale. Questa sera alle ore 8 si raduna: innanzi al Consiglio della Società operaia per trattare sui seguenti oggetti:

1. Regolamento interno;
2. Resconto di settembre;
3. Resconto generale del terzo trimestre;
4. Comunicazioni della Direzione;
5. Soci nuovi.

Bollettino statistico del mese di agosto. Dal Bollettino statistico del mese di agosto p. p. togliamo i seguenti estremi:

1. nati furono 82; i morti 70; gli emigrati 62; gli immigrati 84; i matrimoni 11.

Le malattie più letali in quel mese furono le infiammazioni dello stomaco ed intestini, che ne uccisero 17 e la febbre tifoidica che ne uccise 9.

Al pubblico macello furono macellati 123 buoi, 1 toro, 77 vacche, 2 cinghietti, 85 vitelli vivi, e 408 morti; 29 castrati e 160 pecore.

Il peso della carne macellata pesava in complesso 67,958 chilogrammi.

Le contravvenzioni constatate al regolamento municipale furono 61, cioè: 10 di polizia stradale, 3 di sanità; 19 di sicurezza pubblica, 4 di sanatoria, 20 di vettura e 5 di posteggio.

Le cause trattate dal giudice conciliatore per somme inferiori a lire 30 furono 440, delle quali si ottennero 254 conciliazioni. Per somme superiori alle lire 30 si ottennero 9 conciliazioni e per cause famigliari e non determinate in denaro si ottennero 2 conciliazioni.

Estinzione del fuoco. Domestici, alle ore 4 pom. avvenne il piacere di assistere ad un esperimento assai interessante e che riguarda l'estinzione del fuoco.

Tempo permettendo, il sig. Eberhardt nel giorno ed ora menzionato, con un metodo affatto nuovo e di sua speciale invenzione, patentato in Russia ed in Ungheria, invita chiunque lo voglia, ad assistere all'esperimento d'estinzione del fuoco.

L'esperimento si terrà in piazza del Giardino presso Porta Nuova.

La materia che sarà adoperata per lo spegnimento del fuoco, non deve confondersi con altri ritrovati usati per la estinzione. Essa è, come dissi, di recente invenzione, ed offre il grande vantaggio di poterla adoperare con tutta facilità.

Paracchie della più importanti città d'Europa già acquistano dall'inventore, il relativo segreto e molti furono i giornali che sull'argomento importante occuparono, con parole di lode.

L'esperimento insomma merita di essere veduto, ed è per ciò che le autorità nostre cittadine non mancheranno di assistervi domenica.

Per la perquisizione. Le adesioni alla riunione, che avrà indubbiamente luogo in Venezia il giorno 25 corr., si accettano presso il Comizio Agrario di Padova sino al 20.

La Stampa è pregata di pubblicare questo cenno.

Il Tagliamento. Per le piogge, di questi giorni, la piena del fiume Tagliamento aveva destato un qualche allarme, e gli ingegneri del Genio Civile, ebbero ordine di partire la scorsa notte sul luogo; ma poscia le ultime notizie si fecero migliori in seguito alla notevole decrescenza del detto fiume.

Per ottenere il diploma di maestro e maestro di ginnastica. La riapertura della R. Scuola

normale di ginnastica in Roma avrà luogo il 1 novembre p. v. Il corso durerà 10 mesi, cioè fino al giorno 31 agosto, ed agli alunni che avranno superato la prova degli esami finali, verrà accordato il diploma di maestro normale di ginnastica che darà loro la precedenza nei concorsi ai posti vacanti. Bisogna avere non meno di 20 e non più di 25 anni.

Le domande si dirigono direttamente al Ministero della pubblica istruzione o alla direzione della scuola, Piazza Termini 5, Roma, entro l'1 ottobre.

Il Municipio della pubblica istruzione ha stabilito 10 sussidi da lire 600 ciascuno per i 10 concorrenti che riusciranno più meritevoli dell'esame dei titoli loro.

Il 15 novembre prossimo venturo verrà riaperta in Napoli la Scuola magistrale femminile di ginnastica per abilitare all'insegnamento di tale disciplina nelle Scuole normali e negli altri istituti femminili del Regno. Il corso durerà otto mesi, e le allieve che lo frequenteranno con diligenza e profitto, saranno ammesse, al termine di esso, agli esami di patente. Le aspiranti non devono avere oltrepassati i 25 anni e le istanze vanno rivolte entro l'1 ottobre al Consiglio Provinciale di Napoli.

Ricerca d'operai. Per un grande stabilimento e fabbrica di mobilie in Orinzia si cercano diversi buoni falegnami o tornitori. Viaggio gratuito, stipendio conveniente. Per ulteriori informazioni, rivolgersi quanto prima all'amministrazione di questo giornale.

Monete che cessano di aver corso legale. A partire da oggi cesseranno d'aver corso legale nel Regno le monete d'oro e d'argento di conio borbonico a sistema non decimale e le monete d'oro e d'argento non decimale e decimale di conio pontificio, descritte qui appresso:

Monete di conio borbonico d'oro, Pezzi da ducati 30, id. 15, id. 6, id. 3.

Monete d'argento: Ducato da grana 100, mezzo ducato idem 50, piastra idem 120, mezza piastra idem 60.

Nelle suddette monete si intendono comprese quelle coniate in Sicilia coll'antica denominazione di onza per l'oro e di tari per l'argento.

Monete di conio pontificio d'oro: Zecchino, doppia, pezzo da scudi 10, id. 6, id. 3, id. 1 1/2, id. 1. Pezzo da L. 100, id. 50, id. 20, id. 10, id. 5.

Monete d'argento: Scudo non decimale, id. decimale. Oli spazzoli d'argento inferiori a 5 lire di qualunque conio e titolo, sono stati dichiarati tolti dal corso e ritirati in forza dei regi decreti 18 febbraio 1872 e 24 maggio 1872.

Saranno anche escluse dal cambio quelle di dette valute che fossero sagurate e liscie d'ambo le parti per modo che non ne siano più riconoscibili le impronte; oppure fossero tostate, bucate o calanti, per causa diversa dal consumo naturale, oltre la tolleranza legale.

Dallo stesso giorno a tutto dicembre 1886 le monete anzidette saranno cambiate in valuta avente corso legale presso i seguenti uffici, cioè quelle di conio borbonico presso le tesorerie provinciali di Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Salerno, Taranto, Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani; quelle di conio pontificio dalla tesoreria centrale e dalla tesoreria provinciale di Roma.

Dal giorno 18 corrente in poi le monete sopra indicate dovranno essere rimesse nei varii uffici da tutte le casse pubbliche del Regno, e potranno venire riscattate anche fra privati e privati.

Sempre a proposito della ordinanza del 2 corrente. Il pubblico non manca di commentare tuttora la famosa ordinanza con la quale, i trattori, caffettieri, birrai, osti ecc. sono obbligati per rivendere zigrari e spagnuole nazionali, nel loro esercizio, a far domanda alla locale intendenza di Fiumana.

Conseguenza di ciò fa che gli esercenti non vollero più tenere né zigrari né spagnuole, non quale vantaggio del Governo, poi, non è chi non veda.

Infatti, gli avventori che chiedono in un Caffè o in una Birreria qualunque, uno zigarro, e non lo possono avere tralasciando dal fumare.

Ciò specialmente accade in quelle ore di notte in cui sono chiusi gli spazi di privative.

E' stata una misura senza senso comune e tale viene da tutti giudicata.

Sappiamo poi che da qualche giorno un impiegato superiore delle guardie doganali va recandosi nei principali esercizi pubblici a chiedere ai proprietari se per la vendita di zigrari e spagnuole, abbiano chiesta la relativa licenza.

Signore attente! Lettrici del Friuli, che viaggiate in ferrovia anche fuori dei confini del Regno, leggete.

L'amministrazione doganale svizzera ha deciso che in avvenire sia assoggettato alla visita qu'il ornamento femminile, bizzarramente collocato, noto sotto il nome francese di *fourrure*.

Non temete, a noi dire, in seguito a quelle constatazioni di dogana siano acquistate la convinzione che l'appendice in discorso dell'altolva merol soggetta a dazio; ma la cosa, a quanto sembra, non è negabile. Sicché, da qui avanti, mani femminili, ben inteso, pratiche, ranno nel *fourrure* tutti gli scandoli necessari affine di sapere se certi avviluppamenti, già ingannatori in sé stessi per il grosso pubblico, non lo siano soprattutto per l'occhio del doganiere. E chi sa che in progresso di tempo non lo adottino anche alle nostre porte!

Il dibattimento di ieri. Parechi Adeodato giovane di soli 17 anni vuol proprio diventare celebre nella storia del ladro; ha già subito tre condanne per furto e ieri compire, dietro mandato di arresto avanti il Tribunale per rispondere di 4 furti qualificati, 1 furto semplice e contravvenzione all'ammazzamento. Essendo inferiore agli anni 18 la causa venne rinviata per attenuanti al Tribunale il quale lo condannò complessivamente a mesi 81 di carcere e 6 di sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

Come si vede, comincia la sua carriera assai bene. Gioverà al Piroli questa lezione? Speriamo sebbene le tendenze e simili reati (basta accennare che venne anche condannato per furto commesso nel carcere) siano poco fasciati per l'avvenire di quel disgraziato giovane.

A proposito di processi, sappiamo che il 29 corr. avrà luogo il dibattimento contro il dott. Eugenio De Seabias di Cividale imputato di percosse ad un pubblico funzionario a causa delle sue funzioni; per avere sulla fine dello scorso mese in Cividale percosso con bastone quell'agente delle imposte sig. Bianchi Stefano (Art. 260, 268, 266 C. P.).

Al suo tempo daremo un dettagliato resoconto del processo, che sia per la circostanza di fatto, che per la persona imputata, non manca di una certa importanza.

Massime e sentenze. Il marito regala quasi sempre alla moglie il proprio rivale. La Bruyere.

La moglie è padrona del marito giovane, compagna di quello di mezza età, e nutrice del vecchio. Bacon.

Nota allegra. Un impresario spiantato domanda ad una celebre artista in viaggio, sotto quali condizioni ella canterebbe per adducere al suo teatro.

«Mi darete due terzi dell'introito — risponde l'artista.

«Dio mio! — esclama l'impresario spaventato — ma se al mio teatro non si sono mai ideati due terzi dell'introito!

Sciarada. Nel tuo secondo, o dolce donna mia, Raccomando lo spirito che tuore; Poiché l'un di mia vita è in tua balla. Pietà ti prenda dell'altro mio dolore. Delli che non sei di Dionigi cantatrice Ed io tutto non son vate felice!

Spiegazione della Sciarada precedente. So-netto

Varietà. Il principe di Galles e le sigarette. Secondo la *Nova Free Press*, il principe di Galles è così appassionato fumatore di sigarette, che non se ne può privare nemmeno durante il pranzo.

Il primo gentiluomo d'Europa s'fuma tra una portata e l'altra, e sta forse per introdurre una riforma negli uni comuni.

Un altro giorno, a Pest, il Casino Nazionale Ungherese diede un prauzo in suo onore; e il futuro re d'Inghilterra non credette di desistere dal suo uso. Anzi, quasi a scusarsi, offrì tra un piatto e l'altro le sigarette alle signore.

Sciarada. Nel tuo secondo, o dolce donna mia, Raccomando lo spirito che tuore; Poiché l'un di mia vita è in tua balla. Pietà ti prenda dell'altro mio dolore. Delli che non sei di Dionigi cantatrice Ed io tutto non son vate felice!

Spiegazione della Sciarada precedente. So-netto

Varietà. Il principe di Galles e le sigarette. Secondo la *Nova Free Press*, il principe di Galles è così appassionato fumatore di sigarette, che non se ne può privare nemmeno durante il pranzo.

Il primo gentiluomo d'Europa s'fuma tra una portata e l'altra, e sta forse per introdurre una riforma negli uni comuni.

Un altro giorno, a Pest, il Casino Nazionale Ungherese diede un prauzo in suo onore; e il futuro re d'Inghilterra non credette di desistere dal suo uso. Anzi, quasi a scusarsi, offrì tra un piatto e l'altro le sigarette alle signore.

Sciarada. Nel tuo secondo, o dolce donna mia, Raccomando lo spirito che tuore; Poiché l'un di mia vita è in tua balla. Pietà ti prenda dell'altro mio dolore. Delli che non sei di Dionigi cantatrice Ed io tutto non son vate felice!

Spiegazione della Sciarada precedente. So-netto

Varietà. Il principe di Galles e le sigarette. Secondo la *Nova Free Press*, il principe di Galles è così appassionato fumatore di sigarette, che non se ne può privare nemmeno durante il pranzo.

Il primo gentiluomo d'Europa s'fuma tra una portata e l'altra, e sta forse per introdurre una riforma negli uni comuni.

Un altro giorno, a Pest, il Casino Nazionale Ungherese diede un prauzo in suo onore; e il futuro re d'Inghilterra non credette di desistere dal suo uso. Anzi, quasi a scusarsi, offrì tra un piatto e l'altro le sigarette alle signore.

Sciarada. Nel tuo secondo, o dolce donna mia, Raccomando lo spirito che tuore; Poiché l'un di mia vita è in tua balla. Pietà ti prenda dell'altro mio dolore. Delli che non sei di Dionigi cantatrice Ed io tutto non son vate felice!

Spiegazione della Sciarada precedente. So-netto

Varietà. Il principe di Galles e le sigarette. Secondo la *Nova Free Press*, il principe di Galles è così appassionato fumatore di sigarette, che non se ne può privare nemmeno durante il pranzo.

Il primo gentiluomo d'Europa s'fuma tra una portata e l'altra, e sta forse per introdurre una riforma negli uni comuni.

Un altro giorno, a Pest, il Casino Nazionale Ungherese diede un prauzo in suo onore; e il futuro re d'Inghilterra non credette di desistere dal suo uso. Anzi, quasi a scusarsi, offrì tra un piatto e l'altro le sigarette alle signore.

Sciarada. Nel tuo secondo, o dolce donna mia, Raccomando lo spirito che tuore; Poiché l'un di mia vita è in tua balla. Pietà ti prenda dell'altro mio dolore. Delli che non sei di Dionigi cantatrice Ed io tutto non son vate felice!

Spiegazione della Sciarada precedente. So-netto

Varietà. Il principe di Galles e le sigarette. Secondo la *Nova Free Press*, il principe di Galles è così appassionato fumatore di sigarette, che non se ne può privare nemmeno durante il pranzo.

Il primo gentiluomo d'Europa s'fuma tra una portata e l'altra, e sta forse per introdurre una riforma negli uni comuni.

Un altro giorno, a Pest, il Casino Nazionale Ungherese diede un prauzo in suo onore; e il futuro re d'Inghilterra non credette di desistere dal suo uso. Anzi, quasi a scusarsi, offrì tra un piatto e l'altro le sigarette alle signore.

Sciarada. Nel tuo secondo, o dolce donna mia, Raccomando lo spirito che tuore; Poiché l'un di mia vita è in tua balla. Pietà ti prenda dell'altro mio dolore. Delli che non sei di Dionigi cantatrice Ed io tutto non son vate felice!

Spiegazione della Sciarada precedente. So-netto

Varietà. Il principe di Galles e le sigarette. Secondo la *Nova Free Press*, il principe di Galles è così appassionato fumatore di sigarette, che non se ne può privare nemmeno durante il pranzo.

Il primo gentiluomo d'Europa s'fuma tra una portata e l'altra, e sta forse per introdurre una riforma negli uni comuni.

Un altro giorno, a Pest, il Casino Nazionale Ungherese diede un prauzo in suo onore; e il futuro re d'Inghilterra non credette di desistere dal suo uso. Anzi, quasi a scusarsi, offrì tra un piatto e l'altro le sigarette alle signore.

che gli sedevano allato, la principessa Luisa di Coburgo e la contessa Esterhazy, le quali ascoltarono e fumarono anch'esse.

Ecco una nuova moda, che scovolerà molti stomaci, ma farà cammino.

Un quadro colossale. Salato 10 correnti è stato esposto nel Kunsteerein di Vienna il quadro colossale di Carlo Wagner di Düsseldorf, Bismarck a Versailles, il quale, con figure a grandezza naturale, rappresenta il momento storico in cui il principe di Bismarck il 24 febbraio 1871, mentre stava trattando i preliminari della pace con Adolfo Thiers, presidente della repubblica francese e col ministro Giulio Favre, si alzò e disse con calore: «Non voglie che si dica più tardi che la pace ha guastato quanto è ottenuto colla spada».

Questo quadro viene giudicato dalla critica tedesca assai favorevolmente.

I mendicanti di Parigi. Un fatto avvenuto giorni sono in una strada pubblica di Parigi, ha condotto ad alcune curiose rivelazioni, le quali provano come gli odierni mendicanti parigini non abbiano dimenticato le classiche tradizioni della Corte dei Miracoli.

Si tratta di una rissa avvenuta fra un cieco ed un paralitico, perché l' secondo aveva usurpato il posto del primo rubandogli così i clienti. Il inutile il dire che, al momento della lotta, il cieco di vedeva meglio del paralitico e questi aveva gettato le proprie stampelle e si dimenava come un ossesso.

Dal dibattimento avvenuto davanti al tribunale correzionale risulta che i due mendicanti erano ambedue proprietari di case nel quartiere delle Batignolles. Anzi la causa prima della loro lotta fu più una rivalità di vicini che una gelosia di mendicanti.

Il cieco, che non era cieco, diventava, a partire dalle cinque pomeridiane, un buon borghese, vestito assai civilmente, che fumava la sua pipa sulla soglia della propria casa. I suoi affari prosperavano. Oltre alla casa egli aveva delle rendite che aumentavano ogni giorno. I suoi locatari pagavano regolarmente l'affitto; e nessuno dei suoi appartamenti era disoccupato.

Il paralitico, che era invece un uomo alto e robusto, aveva meno fortuna come proprietario. I suoi locatari, spesso non pagavano ed i suoi appartamenti restavano qualche volta vuoti.

Per ciò aveva tentato di prendere la sua rivincita come mendicante ed aveva voluto impadronirsi del posto vantaggioso che il cieco aveva scelto da molto tempo.

Il resto è noto. Il dibattito ha rivelato che i due nemici conducevano una vita assai piacevole alle Batignolles. Quando ritornavano dal «lavoro» alla fine del dopo pranzo, entravano dapprima in due camere ammobiliate che avevano preso in affitto sulla strada che conduceva alle loro case. Là si spogliavano del loro travestimento, si vestivano, con abiti civili e arrivavano, guariti delle loro infermità, ai loro rispettivi domicili.

Uno passava nel suo quartiere per un impiegato ad un Ministero e l'altro per un sotto-capo ufficio alla Prefettura.

Essi sono stati condannati a sei giorni di prigione. Spiegheranno senza dubbio, ai loro vicini questa assenza momentanea, dicendo che sono stati in campagna.

Notiziario

Arrivo di Robilant a Roma.

Col treno delle 7 e 50: è arrivato stamane il ministro degli esteri Robilant. Il ministro giunse insieme al conte Ludolf ambasciatore austriaco e fu ricevuto alla stazione da tutti i ministri e segretari generali.

Alle ore 10 Robilant andò alla Consulta. Malvano gli presentò i capiservizio.

Robilant non ricevette oggi nessuno. Domani riceverà il corpo diplomatico e comincerà a firmare. Egli alloggia all'Hotel de Rome.

Dissensi gravi fra ministro e segretario generale.

L'Italia e la Tribuna dicono che sono scoppiati gravi dissensi fra il ministro Coppino e il segretario generale Martini. Sono imminenti le dimissioni di quest'ultimo.

Avvenne fra il ministro e il segretario generale un vivacissimo alterco a proposito della nomina dei rettori.

L'arrivo a Roma di Depretis.

Si conferma che Depretis verrà a Roma il 21 corrente.

Cose ferroviarie.

Quanto prima avrà luogo un convegno dei rappresentanti del governo e della Società ferroviaria, per esaminare

i reclami intorno alle Tariffe e alle loro applicazioni.

Formazione di un altro regg. Alpino.

Secondo l'Esercito è probabile la formazione di un settimo reggimento alpino per riempire alcune lacune nella difesa delle frontiere.

Robilant, Ludolf e Tornelli.

Roma 15. Oggi Robilant ha conferito lungamente con Ludolf e Tornelli, il cui ritorno a Bukarest è imminente.

La situazione politica.

La situazione si è aggravata in seguito al raffreddamento manifestatosi fra le Corti di Pietroburgo e Berlino e quella di Vienna.

La Francia protesta.

Oggi poi assicurasi che la Francia preparasi a protestare contro l'accordo avvenuto fra l'Inghilterra e la Turchia.

Minghetti.

Vennero fatte delle premure all'onorevole Minghetti perché accettasse l'ambasciata italiana a Vienna. L'on. Minghetti sulle prime esitante non sarebbe ora alieno dall'accettare.

Ripieghi di Depretis.

Visto il malcontento che sempre si manifesta tra i deputati ministeriali di Napoli, che minacciano di disertare alla pentecosta, il governo ha sollecitato la definitiva presentazione dei progetti per la «trattativa Roma-Napoli» ed ha promesso che questa linea sarà una delle primissime da contrariarsi.

Si mandano sul luogo ingegneri incaricati di fare presto e di sollecitare gli altri.

Il ministero spera che questo sia per i deputati malcontenti uno zucchero più efficace della visita di Depretis a Napoli, cui si era pensato dapprima.

Ambasciatore non gradito.

Tornelli non fu gradito a Vienna quale ambasciatore italiano.

Un futuro segretario generale.

sposo alla figlia di Robilant.

Capelli, che sposa una figlia di Robilant, è sempre designato come segretario generale agli esteri.

Da un colloquio fra Brin e Depretis.

Nell'occasione in cui il ministro Brin recossi a Stradella dal collega Depretis, furono ventilate le eventualità politiche parlamentari.

L'on. Brin avrebbe manifestato le impressioni dei colleghi sulla minaccia di scissura d'una frazione ministeriale di deputati napoletani.

Depretis avrebbe risposto non dover temere tale scissura, e avrebbe aggiunto che, nel caso in cui si aggravasse, egli convocerebbe entro il novembre la maggioranza, certo di riuscire a risaldarla.

Avendo l'on. Brin domandato che intendesse fare se malgrado gli sforzi di lui, Depretis, persistessero le scissure con minaccia di riprovocazione e il Ministero, Depretis rispose che prima penserebbe a sciogliere la Camera, ed in ogni modo tasterà subito la maggioranza colla legge sopra i ministri.

Queste risposte furono recate da Brin ai colleghi di Roma.

Concezione della Camera Francese.

Le Camere verranno convocate il giorno 10 novembre, il Congresso a metà dicembre.

Ultima Posta

La rivoluzione nei Balcani

Costantinopoli 14. Rispondendo alla circolare della Porta nella nota collettiva che gli ambasciatori hanno consegnato oggi, essi deplorano gli avvenimenti di Filippopoli.

La nota, spera che la violazione del trattato di Berlino non oltrepasserà i limiti attuali e la Porta manterrà con perseveranza un'attitudine conciliante.

Per 14. La Porta rimise ieri agli ambasciatori una nuova circolare relativa agli armamenti greci serbi. 780 uomini sono partiti oggi per Dedeagatch. 44 vagoni contenenti cartucce, polvere e palle partiranno domani per Adrianopoli.

Atene 14. I giornali della sera annunciano che i cretesi proclamano l'unione alla Grecia, ma tale notizia non è ufficialmente confermata.

Londra 15. Il Daily News ha da Costantinopoli la dichiarazione di Salisbury nella questione d'Oriente ostentano il palazzo; i turchi credono che nulla può sperarsi sperarsi dall'Inghilterra.

Parigi 15. Il Debats dice: L'arrivo della fregata francese Venus al Pireo è puramente accidentale.

La Francia non ha alcuna intenzione

di prendere verso la Grecia un'attitudine combinatoria.

D'altronde la manifestazione di Dulcigno dimostrò che tali dimostrazioni sono ridicole e inefficaci.

Parigi 15. Notizie da Costantinopoli smentiscono che gli ambasciatori propongano lo stato quo ante, essi non premono alcuna iniziativa, né deliberano ancora nemmeno sul fondo della questione.

Le notizie da Vienna del 15 cor. annunciano che colà si crede che dopo la consegna fatta ieri alla Porta della dichiarazione degli ambasciatori, la conferenza si aprirà presto tra i rappresentanti delle potenze e della Turchia. L'Austria ordina alla ferrovia del Sud e della Bosnia di prepararsi al trasporto eventuale di truppe. La compagnia di navigazione Danubiana ricevette ordini analoghi.

Telegrammi

Parigi 15. Freycinet interrogato ieri da parecchi diplomatici sulle intenzioni di Grey rispose che questi consentirebbe ad essere rieletto presidente della repubblica.

Costantinopoli 15. La quarantena per le provenienze dalla Francia, Italia e Spagna fu ridotta a 10 giorni.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA.

Milano, 14 ottobre.

Le disposizioni del nostro Mercato, salvo brevi intervalli, finiscono sempre per essere il riflesso d'una situazione difficile.

Il voler dire che gli affari hanno migliorato per il fatto che sussiste qualche miglior domanda, non è per noi un dato sufficiente dal momento che questa domanda è fatta in condizioni di prezzi che lasciano poca o nessuna possibilità d'intendersi.

Noi vorremmo vedere invece che per qualche tempo gli affari restassero seriamente incagliati ma solo perché i nostri industriali non accennano più a delle facilitazioni, perché ragionano al fine contro una stato di cose che è il dissolvimento del nostro commercio.

Il risultato di questa azione fatta in comune non sarebbe dubbio e gli effetti sarebbero immediati, mentre in causa di una riluttanza generale si vive ognuna di una vita stentata a tutto danno degli interessi dei non pochi che esercitano nelle seta, incominciando dall'agricoltore per finire all'industriale e all'operario.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15.

Rendita Ital. 100.00 da 92.63 a 92.73 — 1 luglio 94.70 a 94.80. Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da — Banca di Credito Veneto, — Società Costruzioni Venete, — Obblig. Colonie Venetiane — Obblig. Prestite Venezia a priori —

MILANO, 15.

Rendita Ital. 100.00 da 94.82 a 94.87 — Merid. — Camb. Londra 35.32 — a 20 — Francia da 100.56 a 102.12 Berlino da 128.55 a — Pesi da 20 franchi.

FIRENZE, 15.

Rend. 96.07 — Londra 28.21 1/2 Francia 100.47 1/2 Merid. 658.80 Mob. 589.50

TORINO, 15.

Rendita italiana 95.04 — Mobiliare 587.50 — Merid. 658.50 — Modit. 594.50 — Banca Nazionale 21.69.

ROMA, 15.

Rendita italiana 95.10 — Banca Gen. 507.50

BERLINO, 15.

Mobiliare 448 — Austriache 445 — Lombard 209.20 Italiane 93.70

LONDRA, 14.

Inglese 100 — Italiano 82 5/8 — Spagnolo — Turco —

PARIGI, 15.

Rendita 3 1/2 79.05 Rendita 5 1/2 108.55 — Rendita italiana 94.10 — Londra 35.21 — Inglese 100 3/10 Italia 1/4 — Rend. Turch. 82.

VIENNA, 15.

Mobiliare 277 — Lombard 129.25 Ferrovia Austr. 274.80 Banca Nazionale 289 — Napoleoni d'oro 9.99 1/2 Cambio Parigi 49.90 — Cambio Londra 126.80 — Austriache 61.65 Zecchini imperiali 5.98

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 15.

Rendita italiana 1 — serali 94.82 — Napoleoni d'oro —

VIENNA 15.

Rendita austriaca (cora) 80.60 Id. austr. (arg.) 81.65 Id. austr. 103.25 (oro) Londra 125.80 — Nap. 9.99 —

PARIGI 15.

Chiusura della sera Rend. It. 94.40.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

CARTOLERIA M. BARDUSCO

UDINE

Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

Completo assortimento articoli di Cancelleria e di disegno per tutte le Scuole.

Occorrenti e libri di testo per le Scuole elementari a prezzi ridotti.

Sconti e facilitazioni straordinarie ai Municipi, Corpi Morali, Maestri e Rivenditori.

PREZZI RIBASSATI

Libri scrivere piccoli a 32 pagine cent.	6
” ” ” 64 ” ”	12
” ” grandi 32 ” ”	9
” ” ” 64 ” ”	18

BYOS

Preservativo vero ed unico delle apoplezie. Moderatore dei movimenti del cuore. Vero correttore della massa sanguigna. L. 0.20 al flacone franco ovunque.

Unica concessionaria la Farmacia GAL-LEANI, Milano, via Meravigli.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pianeri e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bainer.

Olio Kerry e pillole auditorie del dottor CERRI

Guariscono la sordità acquistata e riducono la sordità della nascita. L'olio costa L. 4 al flacone e le pillole L. 5 la scatola.

Unica concessionaria la Farmacia GAL-LEANI, Milano, via Meravigli.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pianeri e Mauro — VENEZIA: dottor G. B. Zampironi — VICENZA: Bellino Valeri.

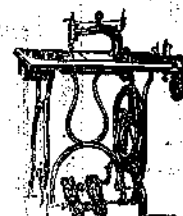
136

Macchine da cucire

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da cucire da qualche ditta clandestina. Negozianti che non possono seriamente garantirvi non avendo officina all'occorrenza prima di acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito fu

Via Aquileja n. 9

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



MACCHINA per CALZE

Officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi.

Rappresentanza per Casse forti, macchine agricole, pompe idrauliche, macchine decimili ecc., ecc.

GIUSEPPE BALDAN.

Ultima novità

D'AFFITTARSI

subito due camere ammobiliate con annesso camerino da toilette in amena posizione e centrale.

Sono pure disponibili 2 posti di stalla e rimessa con tutte le comodità possibili.

Rivolgersi a questa amministrazione.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

AVVISO

Presso il signor Jacob Giuseppe in Via Aquileja N. 9, trovasi in vendita una grande quantità di CARTA USATA.

Alcoolometri

MACCHINETTE MISURATRICI delle ricchezze alcoliche del vino presso il premiato laboratorio

di GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello (ex Cortellazzo)

N.B. Ad ogni apparecchio va unita una tabella collaudata dal Regio Istituto Tecnico di Udine per calcolare le risultanze degli esperimenti.

D'AFFITTARSI

per il mese di ottobre il Piano sito sopra la birreria ai Friuli, Piazza dei Grani in Udine. Per trattative rivolgersi al sig. Fernando Grosser Udine.

DAL CARTOLAJO

A. FRANCESCATTO

In Udine, Via Cavour

si trovano tutti gli

OCCORRENTI PER SCOLARI

appartendenti a qualsiasi scuola, ed al

massimo buon mercato.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi alle trattative all'Amministrazione di questo giornale.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

Il aceto si vende anche al minuto.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliedht Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 9.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.43 ant.	ore 5.35 ant.	ore 8.34 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.30 p.	ore 1.15 p.	ore 8.50 p.
ore 10.30 pom.	ore 5.16 p.	ore 5.10 p.	ore 8.58 p.
ore 5.21 p.	ore 4.55 p.	ore 8.15 p.	ore 9.15 p.
ore 8.28 p.	ore 11.55 p.	ore 8.15 p.	ore 9.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 8.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.35 p.	ore 1.30 p.	ore 8.01 p.
ore 4.50 p.	ore 5.25 p.	ore 5.15 p.	ore 7.40 p.
ore 8.55 p.	ore 8.55 p.	ore 8.15 p.	ore 8.30 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 12.80 p.
ore 6.45 ant.	ore 8.32 ant.	ore 8.30 p.	ore 1.09 p.
ore 8.47 p.	ore 12.38 p.	ore 9.15 p.	ore 1.11 ant.

MARCO BARDUSCO

— UDINE —

Deposito
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Premiata Fabbrica
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Tipografia
editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

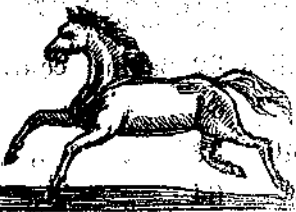
EMULSIONE SCOTT

d'Olio Puro di Fegato di Merluzzo con Ipotofiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipotofiti.
Curioso la Tisi.
Curioso la Anemia.
Curioso la debolezza generale.
Curioso la Scrofola.
Curioso la Rachitismo.
Curioso la Osteo Malacia.
Curioso la Rachitismo nei fanciulli.
È richiesta dai medici, e di colore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopporta il stomaco più delicato.
Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK.
In vendita da tutti le principali Farmacie a L. 6, 50 la Bot. e 2 1/2 in una a dei prodotti S. A. Manzoni & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Fagnani Villani & C. Milano & Napoli.

Berlin Rerestitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce a ogni raccomandazione. Si prepara ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio, ed alla vecchiaia, la debolezza dei reati, viscosità alle gambe, accavalcamenti mucososi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.
Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.



VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 101
MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza S. Pietro e Lino, n. 2.
Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olistoleo disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fin dalla più remota antichità.
Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non erano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.
La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col verdere, veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.
Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori reumatici da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10.50 al metro, L. 5.50 al mezzo metro, L. 1.30 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biastoli, farmacia alla Sirena o Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Botter; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodrum, Jacek F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua ed al Seltz.
Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.
Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli altri simili, offerti al commercio. È priva di ogni sostanza acida, corrosiva o nociva, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.
Se ne applica sull'oggetto da pulire una pedicelina parte, si strofina fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova strofinata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce o toglie la ruggine ed il verdere. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri, ecc. l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.
Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.
Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.
Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.
Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa **Bardusco**.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI FILIPPUZZI-GIROLAMI-UDINE

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pastiglie **Marchesini, Carrasi, Becher, dell'Ermita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rompassini, Paterson's Losenges, Chassa Aluminata Filippuzzi** ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche raccomandazioni che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.
Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono, furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.
Sciroppo di Abete, bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.
Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato, tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.
Sciroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canane, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elisir, Coca, l'Elisir, China, l'Elisir, Glorina, l'Odontalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protodiosina di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.
Specialità nazionali ad estero come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Lanarini, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Gugal, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaat, Ferro, Spallanzani, Riera, Cooper's Holloway, Biancardi, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigaretti stramonto, Esch, Telo all'arnica Galleani, califugo Lazz, Berisonkylen Blanka, Cui, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.
L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.
Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMÒ COMESSATEI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno lusingosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, epurisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.
La grande ricchezza che si ha dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del vero merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini